

# IL COMUNE

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

Dir. del Museo Civico PADOVA

... se la patria non è una fede  
cessa d'essere forza e potenza.  
Il Comune - 1864

**PREZZO D' ABBONAMENTO**  
al 31 Dicembre 1891  
**L. 6**  
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo.

**In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10**

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

Inserzioni ed avvisi in 4.<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea.  
In 3.<sup>a</sup> pagina Cent. 30 alla linea.  
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

### IL COMUNE ai suoi lettori

Per assecondare il desiderio di molti lettori e specialmente di quella parte della cittadinanza che passa questa stagione fuori di città, apriamo un abbonamento speciale per il quadrimestre in corso **SETTEMBRE-DICEMBRE** al prezzo di

**Lire 6.**

Vogliamo credere che la benevolenza del pubblico ci sarà conservata, vista la diligenza con la quale procuriamo di migliorare l'andamento del giornale, che tratta importanti e svariati argomenti cittadini - e pubblica numerosissime corrispondenze dalla Provincia e dal Veneto.

I lettori si saranno poi accorti con quale esattezza il **COMUNE** attinga le sue notizie d'indole politica, finanziaria, amministrativa e commerciale.

Fra breve potremo pubblicare i nomi di nuovi collaboratori per materie speciali - ed incominceremo la pubblicazione di un romanzo interessantissimo espressamente tradotto per **COMUNE**.

**Abbonamento da oggi a tutto Dicembre L. 6.**

### GIORNO PER GIORNO

Torna in campo il progetto di una riduzione delle Prefetture; si afferma cioè questa idea del ministero di ripresentare alla Camera il progetto di unire più provincie sotto un solo Prefetto, rimanendo però amministrativamente separate.

Se il progetto è in questi termini non ne vediamo l'importanza né sotto i riguardi dell'economia, né sotto quelli del buon andamento dell'amministrazione.

Ma è forse prematuro parlare di un progetto di riforma, della quale non si conoscono i particolari.

Purché del resto non si trascini a lungo come il progetto delle Prefetture, col pericolo anche di finire in una bolla di sapone.

APPENDICE N. 7

### Per un capello biondo

ROMANZO

di **LEONE GOZZAN**

(Estratto dalla «Bibliothèque Choix»)

Mentre che gli operai terminavano di decorare un vasto appartamento del sobborgo S. Germano, la marchesa, vestita di mezzo lutto, diceva a Boiroyer:

— Cosicché nei vostri viaggi, nelle vostre corse, non avete raccolto alcuna notizia sul nostro caro duca?

— No, madama; soltanto, come credo avervelo già detto, il signor duca s'imbarchò per le Indie occidentali, dove non potei seguirlo. Passai allora in Olanda, luogo che m'era stato assegnato quale esilio. Ciò avvenne qualche mese dopo il vostro ultimo soggiorno a Choise-le-Roi. Dopo il mio ritorno in Francia, dopo un anno circa, io non mi sono occupato che di disimpegnare bene il posto che m'avete affidato. Ah! potessi provarvi come vi sono riconoscente d'aver fatto ritirare il decreto che mi condannava perpetuamente all'esilio!

— Ma perché scrivere contro i gran signori?

— E qual ragione ci sarebbe stata per scrivere contro quelli che nulla possiedono?

— Levate dunque, disse tutto ad un tratto la marchesa interrompendo il discorso per parlare ai tappezzeri, levate dunque quelle brutte tappezzerie nere. Il mio gran lutto è finito; il mezzo lutto deve essere allegro. Voi dovete comprendere, diss'ella a Boiroyer, che faccio ammobiliare questo appartamento proprio col gusto di quello che occupavamo quando ero ad Amsterdam, dove mi son recata col pretesto di andare alle acque di Bades.

— Che ricordo delizioso! Oredetti veder la Francia venir verso me e assidersi con me nella mia solitudine.

— Vi ricordate le nostre passeggiate serotine lungo i canali? Oj, si chiamava i due amanti. Io non voglio quei cantonali, levateli. Mettetene altri che sieno verniciati e con diabolici contorni, disse la marchesa agli operai che si diedero premura di portar via i cantonali. — Vi ricordate, Boiroyer, lo stupore dell'albergatore quando alla sua domanda «occorre un letto solo?» voi rispondeste: — No, apparecchiato uno per madama ed uno per me. — Allora volete per ciascuno un appartamento? — No, lo stesso e due camere.

— Vedo ancora i due occhietti infiammati del nostro albergatore curiosamente fissi su noi. — Portate via anche quel gran quadro, disse di nuovo la marchesa agli operai.

— E perché portarlo via? gridò Boiroyer. Son vent'anni ch'è nella vostra famiglia.

### LA QUESTIONE AFRICANA

Una lettera dell'on. Ferrari

Troviamo nella *Tribuna* quest'importante lettera del deputato radicale Luigi Ferrari, che fece parte della commissione d'inchiesta in Africa:

Roma, 14 settembre 1891.

CARO ED EGREGIO LUZZATTO,

Le parole della *Tribuna* che si aggiungono ad un complesso di circostanze impreviste, mi vietano di prolungare il silenzio che sulla questione africana m'ero imposto durante il periodo delle vacanze parlamentari. Sarò breve come soglio, e perchè credo che all'argomento omai convenga meglio semplicità e sincerità di giudizi, anzichè erudita architettura di parole e di frasi.

La *Tribuna* mi chiama in materia coloniale un convertito, epperò un entusiasta. Rispondo subito che non sono un convertito; dirò tra breve di che sono entusiasta. Fui tra quelli che giudicarono un errore spingere la Nazione nell'impresa africana e quel giudizio mantengo; sostenni alla Camera essere folle approfittare dell'eccezionalità della pubblica opinione dopo Dogali, per una conquista prematura, eccedente le forze economiche del paese. Parvemi savio il partito di tenerci alla costa quando significava aspettare l'era dell'abbandono; lo combatto oggi perchè si vuol presentarlo al paese come mezzo di riprendere terra per una futura riconquista dell'altipiano: concetto assurdo che può sorridere a chi giudica da lontano e non ha idea adeguata del modo di sentire di queste popolazioni. Purtroppo la logica dei fatti compiuti, costituisce un ingranaggio del quale non è uomo politico, chi non sa tener conto. Parlare di tenersi alla costa prima dell'impresa di Saati si poteva con serenità, non più si può dopo l'occupazione dell'Asmara e di Keren, dopo aver corso fino ad Adua, e il trattato con Menelik e relativa notifica alle potenze europee, dopo che una serie di interessi e di relazioni si è costituita intorno al nome italiano in quelle contrade.

Entusiasta sono tornato dall'Africa, d'una cosa soltanto; d'un precetto morale semplice e primitivo che che al mio ritorno in patria ho dovuto constatare, con dolorosa meraviglia non essere compreso da molti anche in alto; il precetto che impone a chi accetta di far parte di un Comitato inquirente, di lasciare la veste di uomo di parte o di scuola, per assumere soltanto quella di giudice. Questo sentimento dominò gli animi di tutti noi dal giorno in cui partimmo per l'Africa, e ciò spiega l'accordo nostro, sebbene appartenenti a diversi gradazioni politiche, sebbene taluni di noi non si conoscessero neppure personalmente.

Possiamo dissentire sulla possibilità di sostituire il governo civile al militare, su questioni secondarie di ordinamento: ma sui due punti principali della questione, il valore della colonia, e i limiti della occupazione, il consenso è perfetto.

Perchè, la verità spassionatamente cercata, si impone ad uomini imparziali. E la verità è che a due anni di distanza dalla occupazione, sentenziare impossibile la colonizzazione dell'altipiano etiopico è audacia singolare, niente altro. Il clima vi è costantemente mite e temperato a Sud in prossimità di Gura e Godofelassi s'ha una vasta estensione di terreno vegetale di prima qualità; e al Nord nella regione dei Mensa e dei Bogos trovasi una varietà e lussureggiante vegetazione. Nessun serio esperimento fu ancora fatto, e potrebbe ora soltanto iniziarsi se lo Stato avesse terminato il suo compito, se diversa fosse stata l'amministrazione coloniale. Se le enormi somme profuse dopo la spedizione di Saati in fantastici palazzi coloniali, in palazzine di lussuosa Gherar e all'Asmara, in edifici per uso militare abbandonati all'inclemenza delle stagioni prima ancora d'essere terminati, si fossero terminati, si fossero consacrati alla viabilità e ad esperimenti idraulici, oggi potrebbe ragionevolmente invocarsi l'iniziativa privata.

Il problema della nostra emigrazione si fa sempre più grave. Gli strazianti racconti della sorte che tocca agli emigranti al Brasile, i recenti fatti di Nuova-Orleans ci avvertono che anche l'America potrebbe un giorno esser chiusa all'emigrazione italiana. La colonizzazione interna è nel nostro programma e la difenderemo con tutte le forze; ma quanti ostacoli da superare!

Come è possibile paragonare questa nostra terra italiana, dove si vive in un'atmosfera di individuale non esiste, o se esiste, ha carattere di concessione; ove la scarsità del valore economico rende facile l'approvazione; ove quindi è possibile ogni prova di sfruttamento democratico, sia con contadini proprietari, sia con associazioni cooperative di braccianti?

Dovrà l'Italia, che per una serie di circostanze non volute, non cercate, indipendenti anche in gran parte dalla volontà degli uomini, è giunta in possesso dell'altipiano etiopico, rinunciare prima di avere coscienza piena della sua inutilità economica, prima di sapere se una parte, fosse anche piccola, della emigrazione nostra possa ivi trovare di che vivere, sotto la protezione della bandiera nazionale? E così che allo stato attuale delle cose, senza occuparci dei precedenti io credo debba porsi la questione. Perchè il quesito possa avere ri-

sposta occorrerà qualche ulteriore sacrificio del paese.

Ebbene consolidiamo un bilancio minimo di spesa, nel quale siano compresi i lavori indispensabili ad affrettare il giorno in cui l'aumentato reddito doganale di Massaua, e l'imposizione dei tributi agli indigeni, diminuiscono l'onere del bilancio nazionale. E qualora in un'epoca più o meno prossima che oggi non è possibile precisare, la continuata mancanza di ogni privata iniziativa, o gravi ostacoli naturali, avessero dimostrata l'impossibilità di una colonizzazione negli attuali nostri possedimenti, l'Italia potrà senza colpevole leggerezza abbandonare quei luoghi. Il non possedere cui accenna la *Tribuna* sarebbe allora concessione ad un antiquato convenzionalismo politico di lomatico o militare che voglia dirsi; il ritorno alla costa non sarebbe allora come oggi un meschino espediente per coprire la nostra impotenza, ma una tappa sulla via dell'abbandono di quella parte dell'Africa.

In questa unile Italia - scrive la *Tribuna* - i radicali migliori danno la mano agli imperialisti ed espansionisti e ne peggiorano le condizioni economiche.

Caro Luzzatto non ti cito l'esempio del Dilke e di altri radicali inglesi, perchè diudir citare l'Inghilterra credo ormai che ogni italiano sia stanco. Ti dirò soltanto, che non mi pare più possibile comprendere nel quadro delle vecchie formule dottrinarie, il vertiginoso succedersi dei nuovi e svariati bisogni sociali di un'epoca di transizione. Chi avrebbe detto ai seguaci di Cobden che alla fine del secolo i difensori del lavoro avrebbero talora invocato la protezione delle barriere doganali? Dopo tanta febbre di principii assoluti, nelle questioni economiche siamo ridotti all'eclettismo!

Politica imperiale o d'espansione, politica liberale o di raccoglimento, sono vecchie formule d'un vecchio dizionario, che non rispondono più alla diagnosi di un'epoca di transizione. Ho voluto esporti le mie impressioni coloniali. Come vedi non si tratta di africanismo od anti-africanismo, un'altra categoria che fra poco avrà fatto il suo tempo. Ho affidato alla penna, senza pretesa il mio giudizio quale scaturisce logicamente dal mio pensiero, ho espresso un sentimento che emana dal cuore.

Un saluto affettuoso dal tuo  
Luigi Ferrari

Nella nostra tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

direbbe il re....

— Sì, quello è il re, e quello là....

— E quello là? chiese la marchesa.

— È vostro padre.

— Ah! avete avuto ragione, Boiroyer, d'impedire che si portasse via quel quadro.

— Sì, è vostro padre ch' esce irritato dal gabinetto del re Luigi XV.

— E cosa gli aveva fatto il re?

— È una storia che è sempre rimasta un po' oscura nella vostra famiglia, e della quale ne so una parte perchè vostro padre, avendomi fatto chiamare al suo letto di morte, me ne disse qualche parola a voce bassa.

— Son dunque ora quindici anni di tal fatto?

— Sì, voi ne avevate dieci, io sedici. Il vostro eccellente padre mi parlò così: «Avendo reso altra volta un grande, un immenso servizio al re, andavo un giorno a domandargli il favore, molto solito a chiedersi, d'ottenere per il primo figlio che avrei avuto la continuazione d'un impiego che era stato sempre goduto da un membro della mia famiglia. Il re, colla sua solita grazia, mi rispose che i tempi erano cambiati e che aveva risolto di abolire gli infeudamenti dei servizi in una famiglia, che questa specie d'impegni legavano troppo la libertà del sovrano.» Poichè il sovrano si crede liberato da ogni obbligo verso di me, rispose vostro padre, ritengo che tanto io che la mia famiglia siamo interamente liberati da ogni riconoscenza e da ogni dovere verso il sovrano.

Il re si alzò in collera. Vostro padre si ritirò dicendogli: «Sire, poichè tanto legger-

mente disconoscete i servigi resi dalla mia razza, questa non vi servirà più. Essa finisce con me. Confuso del moto di collera che gli era sfuggito, il re disse sorridendo a vostro padre: «La signora marchesa di Chenevières, lo speriamo, non sarà della vostra opinione.»

Si è questa scena che il pittore ha eseguita in quel quadro.

— Sì, ma ne sovvengo ora, disse la marchesa, e qualche minuto dopo la sua intervista con voi, mio padre mi faceva chiamare al suo capezzale e mi raccomandava di amarvi come lui, di obbedirvi a preferenza d'ogni altro, di seguire i vostri consigli nelle circostanze difficili in cui il destino avrebbe potuto collocarmi, di accordarvi tutto quanto desiderereste, senza obbligarvi a sortire dalla modestia della vostra condizione, e senza domandarvi mai per qual ragione m'aveva imposto d'aver questa confidenza in voi. Poi il mio buon padre morì, disse Amata appoggiando la sua mano su quella di Boiroyer.

— Poi morì, ripeté Boiroyer con un profondo sospiro.

— E noi abbiamo tutti e due, soggiunse la marchesa, fedelmente obbedito ai suoi voleri. Voi m'avete consigliata, e sempre saggiamente consigliata.

— E voi, interruppe Boiroyer, non avete conosciuto mai uno de' miei desideri senza farvi sul momento stesso una felicità nel soddisfarlo.

Il giorno dopo questa cordiale e misteriosa spiegazione, la marchesa, installata nel suo nuovo palazzo, pensava con più stravaganza che tristezza ai dieci anni che erano passati

si presto: ora fermandosi su qualche lieto ricordo, ch'eran pochi, come lo sono sempre i ricordi lieti, ora allungando i suoi sguardi e facendo correre il pensiero per le volte sempre oscure dell'avvenire, quando le si annunciò la duchessa di Roquefeuille.

— È singolare! disse la marchesa alzandosi per riceverla: pensavo a lei.

— Sono io in persona, mia cara parente, gridò la duchessa aprendo le braccia alla marchesa. Abbracciamoci ancora una volta.

La duchessa si gettò poi nella più larga poltrona che trovò sotto la sua mano imbarazzata d'un ombrello rosa e bleu-ciel, da un gigantesco ventaglio, di parecchi fascicoli di carte e da una gran tabacchiera d'oro con ritratto.

— Non perdiamo il nostro tempo, mia cara e bella ragazza, a dirci come ci siamo l'una e l'altra cangiate in questi dieci anni che non ci siamo vedute; io non prendevo tabacco, ed ora ne prendo: voi, mia carina, eravate bella, molto bella ed eccovi ora un po' meno. Mio Dio, lo sappiamo già e non c'è bisogno che ce lo si venga a dire. Ho detto che siete bella ancora, ma siete poi un po' più assennata? Lo spero. Del resto me ne assicurerò ora.

— Io non indietreggio dinanzi alla prova, cara duchessa.

— Voi non avete voluto sposare mio figlio, e sta bene; ma è sopraggiunto quello che sapevamo già dovea succedere.

(Continua)

ORARI FERROVIARI  
(Vedi quarta pagina)

# TELEGRAMMI

LONDRA, 16. — Il Times ha da Shanghai. La dogana sequestrò numerose armi e munizioni destinate a società segrete di Chingking. Alcuni stranieri si sarebbero compromessi.

BERLINO, 16. — Iersera vi fu un pranzo di onore delle Maestà tedesche al municipio, quindi si fecero una serenata ed una ritirata con fiacole.

L'imperatore è partito oggi, per la via di Gotha, per Mülhausen.

BISTRITZ, 16. — Le manovre sono terminate.

L'imperatore si è cordialmente congedato dalle autorità, dai generali e dagli addetti militari esteri.

STOCOLMA, 16. — Il principe di Napoli uccise ieri tre cervi oggi uno. Ritorna stasera; pranzerà presso il ministro d'Italia. Domani visiterà la caserma, passerà in rivista la guardia reale. Venerdì visiterà l'Accademia di scienze, la biblioteca reale e il museo nazionale, sabato il vecchio castello di Gripsholm. Domenica vi sarà pranzo diplomatico in suo onore alla legazione d'Italia.

Gli operai italiani di Stoccolma secano alla legazione ringraziamenti per la benevolenza usata loro dal principe al suo arrivo.

CAIRO, 16. — Il Consiglio dei ministri respinse la domanda degli agenti diplomatici della Francia e della Grecia nella proroga nell'applicazione dei regolamenti sanitari votati dalla Corte d'appello.

MONACO, 16. — La delegazione italiana per trattati di commercio intraprese la seconda lettura del trattato colla delegazione austro-ungarica. La intraprenderà domani colla Germania.

PALLANZA, 16. — I sovrani di Rumania arrivarono alle 7:30 pm. La regina fu trasportata sopra un amada dallo scalo fino all'albergo Pallanza seguita a piedi dal Re e dal seguito. La popolazione commossa e riverente accompagnò i sovrani all'albergo.

## L'ONOR. LUZZATTI e il Gruppo Veneto Mantovano delle Banche Popolari

Dal Corriere del Palestino:

Per le nozze della figliuola dell'on. Ministro Luzzatti, le banche Venete e Mantovane, associate in gruppo, incaricarono con telegramma il loro presidente effettivo, onor. Minelli, di farsi interprete della loro viva esultanza presso lo stesso on. Luzzatti, tanto benemerito del credito popolare.

Arignano - Udine (Banca Udinese) - Este - Vaidagno - Massa Superiore - Lonigo - Clivale - Thiene - Vicenza - Portogruaro - Cittadella - Legnago - Lendinara - Camposampiero - Mantova (Agricola) - Montagnana - Rovigo - Padova - Schio - Udine (Banca Friulana) - Forno di Zoldo (Zoldana) - Verona - Chioggia.

L'on. Minelli raccolse questi telegrammi in un elegante album e accompagnati da una lettera affettuosa li indirizzò tutti a S. E. l'on. Luzzatti, ministro del Tesoro, che rispose col seguente telegramma, che siamo ben lieti di pubblicare:

Padova, 15 Settembre

Onor. Deputato Minelli

ROVIGO

Per la grande parte che hai voluto prendere alle mie domestiche gioie fraternamente ti ringrazio e ti abbraccio.

Ringrazia le Banche Popolari Venete e Mantovane che per tua iniziativa vollero associarsi alla letizia della mia famiglia e a ricordarmi nei giorni fausti che esse saranno intimamente a me legate anche in quelli della sventura.

LUZZATTI

## La terribile inondazione di Spagna PARTICOLARI STRAZIANTI

Parigi, 16. — Le notizie che giungono da Toledo continuano ad essere desolanti.

Anche ieri ad Almeria rovinarono case che erano state sommerse fino ai tetti.

I soldati sopra battelli percorrono la regione inondata non trovando altro che cadaveri galleggianti.

Da tutta la plaga inondata esala un fetore che ammorbida e nuvoli di corvicalano sui luoghi ove si trovano resti umani.

I ministri si sono recati sul luogo.

La regina vuole essere informata tre volte al giorno e mandò 10.000 duros per la sottoscrizione aperta in favore delle famiglie delle vittime.

Sono interrotte tutte le comunicazioni telegrafiche.

Regna dappertutto un'ansia indescrivibile. Non si ricorda un disastro uguale.

Abbonamento al «COMUNE» da 1 Settembre a 31 Dicembre 1891 L. 6.

## Il monopolio dei fiammiferi in Italia

Riportiamo con riserva dal Mattino di Milano, 16:

«Contrariamente a quanto ha affermato un giornale cittadino, siamo in grado di annunziare, che la questione del monopolio dei fiammiferi non è stata abbandonata dal Governo e si stanno facendo pratiche presso la Direzione Generale delle Gabelle per allacciare delle nuove trattative.

Una Società italiana aveva offerto al Governo 10 milioni per costituire una Regia dei fiammiferi, ma l'offerta non fu accettata, perchè si domandavano dallo Stato 13 milioni, più una cointeressenza.

Ora si vorrebbe tornare sul rifiuto e vi sono probabilità, che si arrivi a costituire quella Regia.

Seguiamo attentamente la cosa per tenerne anche in appresso informati i lettori.»

## A PROPOSITO DELL'EMIGRAZIONE

Il Governo ungherese continua a prendere delle misure straordinarie contro l'emigrazione, e soprattutto contro gli agenti stranieri che reclutano gli emigrati.

Ad esempio, una circolare interdice agli Uffici postali di certe regioni rurali di distribuire i manifesti e altri documenti che le Agenzie sogliono diffondere a profusione. Questo provvedimento riguarda gli invii sotto fascia. Ma esiste un'altra ordinanza ministeriale, la quale prescrive ai ricevitori degli Uffici postali d'avvertire le Autorità se un abitante del Comune ricevesse una lettera chiusa che sembri provenire da una Agenzia d'emigrazione o contenere uno di quei passaporti che quelle Agenzie spediscono frequentemente ai loro clienti.

L'ordinanza non dice come gli Uffici postali potranno venir a conoscere il contenuto delle lettere sospette.

## Sommaruga derubato di 50,000 scudi a Buenos-Ayres

I giornali di Buenos-Ayres del 16 agosto, giuntesi ieri ci recavano notizie del seguente furto commesso a danno della ditta Sommaruga e C.

Un gravissimo fatto è avvenuto ieri nell'agenzia della «Patria Italiana». Il portiere dell'agenzia, certo Lorenzo Borello, uomo di piena fiducia del sig. Tamagno, uno dei soci dell'agenzia, in casa del quale conviveva, penetrò la notte scorsa nella camera ove riposava il sig. Tamagno e s'impadronì della cassa forte e, ieri mattina, allo spuntar dell'alba, s'introdusse nell'agenzia ed aprì la cassa forte s'impadronì di 50,000 nazionali che vi si trovavano.

E fu ventura che il tiro non sia stato effettuato qualche giorno prima che in tal caso la somma sarebbe stata molto maggiore.

Deploriamo vivamente la sorpresa toccata ai signori Sommaruga e C.

I giornali in data di due giorni dopo ci recavano la notizia che gli autori del furto erano stati scoperti ed arrestati.

Lasciamo a quei cronisti la parola:

La polizia locale mercè la sua attività ha saputo ritrovare in breve spazio di tempo le tracce dell'autore dell'audace furto perpetrato a danno dei proprietari dell'agenzia «La Patria Italiana».

Il merito principale dell'importante operazione spetta al vice-commissario sig. Lasare il quale, recatosi domenica alla Plata e col concorso della polizia poté arrestare, non solo il portiere Lorenzo Borello, autore principale del furto ma pur anche certi Emilio Audifredi ed Antonio Casiraga sui quali ricadono forti sospetti di complicità.

Tutti e tre vennero tradotti in questa città e trovansi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

## Cronaca del Regno

Roma, 15. — I Prefetti — Possiamo assicurare che i decreti già pubblicati sul personale prefettizio, ed un altro piccolo movimento che vi farà seguito, furono e saranno ispirati da sole necessità di servizio amministrativo, cui la politica rimane assolutamente estranea.

Così Fanfani. — Dicesi che alla Presidenza del Consiglio superiore della marina si chiamerà Boccardo, oppure De Zerbi.

— Oggi fu consegnato al ministro del Tesoro anche il bilancio della guerra. La parte straordinaria di questo bilancio per il 1892-93 è quasi completamente riservata, e l'ordinaria non differisce sostanzialmente da quelli degli anni scorsi.

16. — Ricchezza mobile. — Dicesi imminente la presentazione di un progetto onde alleggerire la ricchezza mobile in favore delle industrie agrarie.

Napoli, 15. — Si assicura essere risolto il trasferimento a Napoli della Direzione Centrale della Navigazione generale italiana per la fine dell'anno, contemporaneo col trasferimento definitivo a Taranto dell'Arsenale militare di Napoli.

Milano, 15. — A turbare nuovamente il mercato già tanto disagiato e compromesso, giunse ieri in chiusura la notizia dell'occupazione d'un porto turco da parte dell'Inghilterra, nell'isola di Motelino, che fece perdere in tutti i mercati esteri delle grosse frazioni ai vari titoli internazionali.

Malgrado che quella voce sia stata ieri notte e stamane smentita da varie fonti pure l'andamento odierno di tutte le Borse fu svogliato e sinistro, ed il ribasso si è diffuso su tutti i cespiti dei singoli listini.

— Un brigadiere dei carabinieri che uccide un pregiudicato. — Un fatto assai emozionante ha messo sossopra l'intera il popoloso quartiere di Porta Vigentina.

Fuori del dazio - a destra, fra il viale di Porta Lodovica e la via Giuseppe Ripamonti, si apre la strada comunale Baracca, che continua oltre la roggia Vettabba, sboccando sullo stradale che va a Morivione. Quella via è tutta abitata da poveri operai. Al n. 11 stava di casa da qualche tempo un notissimo pregiudicato, pezzo d'uomo robusto e violento, conosciuto e temuto da tutto il quartiere. Si chiamava Strozzi Antonio, aveva cinquant'anni. Più volte processato e condannato - era reduce da un ventennio - si dice - di galera, per ferimento grave. Delinquente nato, teppista per istinto - ogni tanto si sentiva parlare di lui in tutto il quartiere per le risse a cui dava luogo, per le violenze che commetteva, specialmente nelle osterie.

Lo strozzi era soprannominato strozzini. Campava facendo il facchino al mercato delle castagne a Porta Ticinese.

Genova, 16. — Esposizione. — Il Comitato dell'Esposizione firmò un contratto colla ditta milanese Milani, Bertelli e C. per la costruzione di tutti gli edifici occorrenti, per la somma di centotrentamila lire in contanti oltre il 50 Oj degli introiti. Il tutto dovrà essere ultimato nel 31 marzo.

L'Esposizione si aprirà il 1° giugno. Si cominceranno presto i lavori. Essa occuperà ventiduemila metri quadrati sulla spianata del Bisagno.

La Ditta obbligossi di occupare residenti in Genova, specialmente disoccupati.

Piacenza, 15. — Passaggio di truppe sul Po. — La Libertà scrive:

«Ieri mattina si faceva la prova del passaggio del Ponte in ferro sul Po per parte della cavalleria e dell'artiglieria.

Il tavolo ad hoc il binario della ferrovia. Poi passarono subito un mezzo squadrone di cavalleria, quattro cannoni ed un grosso e pesante furgone. Tutta l'operazione durò quaranta minuti. Tempo brevissimo, ove si rifletta che il ponte è lungo dai 7 ai 800 metri.

È la seconda volta, dacchè il ponte è fatto, che si ripete una tale prova. La prima, se non erriamo, si fece nel 66. Ma il metodo di copertura del binario usato ieri non è più quello.

Al passaggio di stamane assisteva il generale De Sonnaz, il quale fu soddisfatto della brillante manovra».

Lodi, 15. — Idillio e quattrini. — Si sta per formare una Federazione di produttori a fine di manipolare il burro in comune ed esportarlo indipendentemente dal commerciante. Lasciando da parte quel sonoro nome di Federazione l'idea è buona e c'è da desiderare che la commissione, nominata a tal uopo, e di cui fanno parte i signori Besana, Riboni, Moro ed altri, dia una solenne smentita all'ex duca di Modena il quale sosteneva: «Quando non voglio fare una cosa, nomino una Commissione».

Livorno, 16. — Penuria d'acqua. — Le autorità ed i cittadini sono in serie apprensioni per la mancanza d'acqua in parte dei territori della due Provincie, nonchè per gli attriti sorti circa i luoghi dove prenderla.

## CRONACA VENETA

### OMICIDIO A MONTEBELLUNA

(Dispaccio particolare dell'Adriatico)

MONTEBELLUNA, 16.

Certo Bordin Angelo, giovane di 19 anni di Cornuda, allievo del Seminario di Treviso, in seguito ad un alterco uccideva con un colpo di stocco certo D'Ambrosio che in seguito alla ferita riportata moriva questa mattina. L'uccisore fu arrestato.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

Monselice, 16. — Consiglio Comunale — Nella seduta del 12 vennero approvate tutte le proposte rinviate in seconda lettura, tranne il compenso all'ex capo delle guardie; appro-

vate le volture d'affitto di bene comunali, ristaurato di una Canonica forense, costruzione di un nuovo pezzo nella Piazzetta delle Erbe, nomina a membro della Congregazione di Carità del signor Carlo Travaglia, ed altro.

Come vedete la seduta fu di poca importanza, vi sarà di più in tempi migliori.

Scuolastica — Da ieri cominciarono le lezioni alle scuole pubbliche, agli alunni non promossi negli esami della sessione estiva. Per dare loro agio di una completa riparazione; il Municipio pensò in questi tempi delle vacanze di aprir loro appostamente le scuole. La lunga fila degli ignoranti che si vedevano ieri avviarsi al tempio della scienza; giustificava, lo straordinario provvedimento.

— Che vuol dire in quest'anno questa strana novità? La cosa è talmente delicata che ci rimangiamo ogni commento o supposizione, ma... ci pensi chi tocca. Uno

## CRONACA DI CITTÀ

### Il prof. Cortese.

Con recente disposizione il prof. Cortese fu confermato professore straordinario di letteratura latina all'Università di Padova, continuando però lo stesso insegnamento a Torino.

### Ufficio telegrafico.

Non è una fippica, ma semplicemente un appello all'amministrazione.

Il locale dell'ufficio telegrafico addetto al pubblico ha assoluto bisogno d'un ristaurazione d'una rinnovazione. Non parliamo dell'ambiente, benchè ogni cittadino meno importante della provincia posseda una stanza più confortabile, ma del servizio per scrivere.

Un tavolaccio sconnesso e scucido, delle macchie d'inchiostro di non si sa quante generazioni di scrivitori, due calamai pieni di poltiglia e tre penne che non scrivono, sono tutto l'armamento dell'ufficio.

Non una cartella per poggiare il modello, non un pezzo di carta asciugante, non spazio per più di tre persone a scrivere, non un posa bastoni o posa ombrelli, non una sedia oltre le due tremolanti, non un po' di luce, non spazio, non comodità che permetta al pubblico facilità di scrittura, senza timore di lordarsi mani ed abiti.

Con la proibizione d'esportazione dei moduli sui quali s'estende il dispaccio il pubblico è costretto a scrivere in ufficio nelle condizioni qui sopra descritte: indispensabile quindi

Le statistiche che l'amministrazione pubblica ogni anno dimostrano quale movimento e quale incasso rappresenti per il governo l'ufficio di Padova - per le migliaia di telegrammi trasmessi - quindi ragionevole e giustificato il ristaurato chiesto.

Siamo certi che l'egregio cavaliere Candiani il quale dirige con tanta intelligenza e con ogni premura il servizio telegrafico di Padova e provincia, conosce le deficienze dell'ufficio-sappiamo pure che egli ha procurato di avvantaggiarne le condizioni; ma che si oppongono di continuo ragioni economiche a radicali ristauri. Però noi confidiamo che insistendo lui e noi si potrà ottenere quel miglioramento che il pubblico - pubblico che paga a pronta cassa - ha il diritto di chiedere.

### Istruzione Pubblica.

Il Bollettino della pubblica istruzione pubblica che sono confermati per un anno i professori straordinari ed incaricati all'Università di Padova; Zanoni fu nominato reggente al ginnasio di Clivale; Marullo fu nominato istitutore del convitto di Venezia; è aumentato di duecento lire lo stipendio di Boscherini e Darini; istitutori al convitto di Venezia; Ostermann professore nella normale di Udine è trasferito a Belluno; Delplano idem da Belluno idem a Udine. Assegnaronsi sei istitutori al convitto di Clivale, quattordici a Venezia.

### Notizie militari.

L'Italia Militare confermando la notizia del prossimo collocamento a riposo di molti altri ufficiali collocati in posizione ausiliaria dice che si seguirà sempre il criterio di mettere a riposo soltanto quelli che per causa di età o di salute non sarebbero in grado di compiere coll'esattezza e colla necessaria energia i servizi che incombono in tempo di guerra.

### Ufficiali e celebranti.

Una ignoranza scusabile per chi non è addentro nella terminologia canonica - ignoranza non corretta dal corso universitario di Diritto Canonico dell'abate Pertile - mi ha fatto attribuire un significato di troppo esteso alla parola «ufficiali» adoperata nell'articolo di qualche giorno fa «le colpe di una Veneranda».

Nella parola ufficiali io comprendevo tutta la massa dei celebranti che a centinaia scendono d'ogni parte al Santo a dirvi messa. Era

naturale che il numero apportasse uno sciepo considerevole nei paramenti.

Invece la parola «ufficiali» è adoperata per indicare esclusivamente quel gruppo di Padri Francescani - minori conventuali - addetti alla Basilica ed ai quali è affidata, fra altro, la custodia dei paramenti.

Siccome non vorrei che si potesse attribuire a questi reverendi la responsabilità di deterioramenti che ad essi non risale menomamente, per la cura con la quale attendono alle mansioni ecclesiastiche, mi affretto a rettificare e spiegare il significato della parola impropriamente usata. Dott. Egus.

## Istruzione Secondaria Classica nei Convitti nazionali

Con decreto del 14 agosto, S. E. il ministro della P. I. ha disposto quanto segue:

Nell'intendimento di sempre meglio provvedere alla educazione dei giovani dalle famiglie affidati ai Convitti nazionali, e di procurare che nelle ore di studio la sorveglianza di essi sia commessa ad istituti che abbiano una regolare abilitazione allo insegnamento classico tecnico;

Desiderando nel tempo stesso che ai giovani laureati nelle lettere o nelle scienze od altrimenti abilitati all'ufficio d'insegnante nelle scuole secondarie, i quali non trovino immediato collocamento nelle scuole secondarie del Regno, sia dato modo di cominciare un utile tirocinio nei Convitti

Dispone:

1. Alcuni degli istitutori dei Convitti saranno dal Ministero scelti fra i giovani laureati in scienze e lettere e provveduti di regolare abilitazione all'insegnamento secondario, i quali avranno il titolo di ripetitori;

2. Essi avranno lo stipendio stesso degli istitutori dovranno sorvegliare con l'assistere i giovani nel Convitto, ma saranno esenti dall'obbligo d'accompagnarli fuori del Convitto e da ogni sorveglianza durante la notte;

3. Il Ministero potrà valersi dell'opera di questi ripetitori, affidando loro le supplenze a cattedre vacanti o a classi aggiunte nelle scuole annesse al Convitto;

4. Il lodevole esercizio prestato nel Convitto sarà titolo utile per aspirare alle cattedre vacanti nelle scuole secondarie;

5. Gli istitutori che durante la loro permanenza nei Convitti nazionali si fornivano di laurea e di titolo di abilitazione all'insegnamento secondario, potranno essere nominati ripetitori;

6. Coloro che vogliono concorrere al posto di ripetitori dovranno inviare le loro domande documentate al Ministero di Pubblica Istruzione non più tardi del 20 settembre p. v.

IL MINISTRO: F. P. VILLARI

### Casa di pena.

Giunse ieri da Napoli il cav. Giovenale Chiaffredo nuovo direttore della nostra Casa di Pena.

L'augurio migliore che possiamo fargli si è che la nuova Direzione sia una continuazione di quella del sig. Giustino De Sanctis, che è chiamato dalla fiducia del Ministero a reggere con quella capacità sua speciale di fisiologo gentile, intelligente e studioso, l'Istituto di correzione paterna e lo stabilimento carcerario in Pisa.

Il funzionario che spiacenti ci lascia va ad assumere un ufficio dove troverà fertile terreno di continuare nella missione di redenzione alla quale s'è generosamente votato con l'opera intellettuale nella ricca pubblicazione della biblioteca del carcere di cui vediamo l'interessantissimo IV volume «Codice e Regolamento».

### Disgrazia scongiurata.

Ieri mattina una carrozza con tre signore si fermava davanti il passaggio a livello delle Guidovie a S. Sofia.

Le catene erano tirate, un treno in partenza stava per serpassare il passaggio e prendere la via di Fusina quando il cavallo di questa vettura, animale giovane e vivacissimo, con un sbalzo ed una scollata si liberò dalla mano del guidatore e rotta la prima catena prese la via interna della stazione con grave pericolo delle persone che erano sulla vettura perchè la macchina si avanzava minacciosa. Fortunatamente la bestia imbrogliona giudiziariamente saltò dal binario nel bel mezzo del giardino del Capo-Stazione traendosi dietro, fuori d'ogni pericolo la vettura e le tre signore rimaste, il proprietario essendo saltato a terra.

Il cavallo fu fermato dal personale della Stazione ed il treno, che pure era stato dal macchinista arrestato, riprese la via.

Il padrone del cavallo saltò in carrozza e se ne andò insalutato hospites senza neppure dire una parola.

### Disgrazia.

Ieri avvenne fuori Codalunga una disgrazia la quale avrebbe potuto avere ben più serie conseguenze che fortunatamente non abbia prodotte.

Un certo Moretti Vittorio d'anni 16 abitante al Portello trovosi in qualità di lavorante presso la fabbrica di ferro vuoto fuori Codalunga.

Egli, quando rincasava, per evitare una lunga passeggiata, aveva l'abitudine di montare nei treni materiali vuoti delle guidevie che vanno da S. Sofia allo scalo.

Ieri alle 12 1/2 circa, secondo il suo solito, si accinse a montare in un carro ghiaia a repulsori rigidi. Ma mal gliene incorse imperocchè sdrucciolando andò ad impigliarsi colla gamba fra i due repulsori.

Sollecitamente soccorso dalle guardie municipali fu condotto in vettura all'Ospitale dove gli venne riscontrata una lacerazione lungo il polpaccio.

**Sconci.**  
Stanotte alle 11 1/2 passava per la piazza Capitaniato certo G. Loi assieme ad altri due giovanotti.

Non si sa precisamente come fu, ma un rumore sconco fendette l'aria all'indirizzo dei tre giovanotti, che naturalmente se ne risentirono.

Ne nacque una zuffa seria che terminò con una ferita di coltellina alla nuca infera a certo Callegari L. guaribile in più di 10 giorni.

L'arma feritrice fu presa dal Loi in uno dei banchi di vendita *angurie* che occupano quella località.

**Contravvenzione.**  
Una popolana venditrice di uova era stata invitata, stamattina, dalla guardia municipale N. 19 di sgombrare il suo posto perchè lo spazzino potesse passarvi sopra la scopa. L'interpellata rispose male alla guardia che allora la richiese delle generalità.

L'astuta popolana non voleva obbedire alla legge e abbandonò nelle mani della guardia il cesto con oltre una trentina di uova che vennero sequestrate.

Più tardi la popolana si arrese all'ufficio del comando delle guardie dove ebbero applicazione le disposizioni di legge.

**Concerto agli Stati Uniti.**  
Riuscitissimo anche l'opera del concerto dato in questo ameno ritrovo, applausi a *fosca* a tutti gli artisti. Solo si dovette lamentare che in una stanza al piano superiore del fabbricato della birreria si eseguiva, colle finestre aperte, in altro concerto in cui cantavano parecchi giovanotti. Le melodie incontrandosi menomavano, anzi disturbavano l'effetto del concerto che si dava nel cortile.

Ci affidiamo alla cortesia dell'inquilino perchè un tale fatto non abbia a rinnovarsi.

## Corriere dell'Arte

### CIRCOLO FILARMONICO

Come avevamo preveduto, numeroso fu il concorso del pubblico al concerto dati ieri sera a beneficio d'un artista di canto concittadino. E se lusinghiero fu il successo dal lato economico, non minore lo fu dal lato artistico.

La sig.ra Annetta Rizzato, che ha già battuto i teatri con successo e dai quali si ritirò momentaneamente per ragioni famigliari, ha cantato con passione e sentimento il duetto della *Forza del Destino* assieme al basso sig. Orlandi; più tardi, fuori programma, la romanza del *Wuy-Blas* riscuotendo in entrambi i pezzi meritate applausi.

La sig.ra Olga Belzini, dalla figura slanciata ed elegante, suonò con vera maestria due pezzi per mandolino.

Del secondo si volle il *bis*, e la gentile suonatrice ci regalò di un'altro pezzo pure applauditissimo.

Accompagnò al piano colla solita precisione il valente maestro Carturan, un pianista di prima forza.

E poichè sono al Carturan, constatato come abbiano riscosso i maggiori applausi del pubblico tanto il *Trio* di Beriot come la *Sérénade* di Beethoven per violino, violoncello e piano, al quale sedeva il Carturan.

Del resto basta accennare ai nomi degli esecutori per convincersi come questi applausi fossero veramente meritati: essi erano il sig. F. Vason, che suona il violino con una precisione ed eleganza artistiche e di grande effetto ed il signor Temani; sedeva il già citato m. Carturan.

Ed ora veniamo ai due allievi presentatici dal m. Ruzza.

Il sig. Orlandi (basso) s'ebbe dal pubblico applausi alla romanza del *Don Carlo*, al duetto della *Forza del Destino* colla sig.ra Rizzato ed a quello della *Linda di Chamounix* cantato assieme al baritone sig. Nizzato.

Ed esso Nizzato fu applaudito in tutti i pezzi da lui cantati, e dovette anzi bizzare la grand'aria dell'*Ernani* «Oh! de' verd'anni miei».

A questi due giovanotti ed al valente loro istruttore i nostri rallegramenti per il successo ottenuto.

**«L'Africana» ad Este**  
Al momento di andare in macchina riceviamo dal nostro redattore speciale il seguente telegramma:

Este 17 ore 11 a.  
Prima Africana esito splendido mag-

giori onori baritono Scaramella giudicato «Neljuko» primari teatri. Entusiasmo pubblico per voce robusta simpatica e perfetto possesso scena. Applaudito ogni pezzo dovette replicare fra calorose ovazioni «ballata adamastor.» Applaudita signorina Leone «Ines» perfetta.

Applausi calorosi riscosero pure tenore Martines soprano Filino. Eccellenti bassi Glommi Bernasconi. Ottima orchestra direzione Ribaldi. Cori diretti Orefice sempre inappuntabili.

Applauditissimi nella preghiera «Marinaj» eseguita con rara precisione. Messa in scena decorosa. *Veritas.*

### Teatro Comunale di Vicenza

Stasera in questo teatro colla *Forza del Destino* ha luogo la serata d'onore del simpatico primo tenore assoluto: *Edoardo Garbin* il nostro concittadino che si acquistò tante simpatie in Vicenza per la splendida sua voce.

Il serafico dopo il primo atto della *Forza del Destino* canterà assieme al primo basso sig. *Vittorio Sacchetto* che gentilmente si presta il duetto e romanza «una vergine un angiol di Dio» della *Favorita*. Noi che abbiamo sentito questo pezzo dal Garbin sappiamo che gli sta a meraviglia e siamo sicuri che con esso otterrà un nuovo successo.

### FALSTAFF

Sulla nuova opera di Giuseppe Verdi, *Lo Staffe* di Firenze ci reca le seguenti interessanti primizie:

«*Falstaff* sarà pronto per la stagione 1892-93. Verdi ritiene che la sua nuova creazione sia poco adattata ad un ambiente vasto, quale è il teatro della Scala di Milano, e preferirebbe che per la prima volta venisse rappresentata alla Pergola di Firenze, o in altro teatro di eguale dimensione.

*Falstaff* è in 4 atti. Non ha sinfonia, nè cori, se si eccettua un piccolo coro di secondaria importanza. Occorrono per l'opera - intorno alla quale si occupa ora tutto il mondo musicale - cinque prime donne: un soprano drammatico, un contralto, un mezzo soprano e due soprani leggeri. Verdi ha espresso il desiderio che queste parti vengano sostenute dalla Theodorini, dalla Sthal, dalla Novelli, dalla Stelhe e dalla Brambilla. - *Falstaff* sarà un baritono, e l'artista chiamato a rivestire le spoglie dell'eroe Shakesperiano sarà Maurel. - Bisognano tre tenori che hanno parti di non piccola importanza; e gli artisti preferiti dal Cigno di Bussetto sono: Valetto, Bonisini e Paroli; un baritono brillante ed un basso centrale che dovranno essere - sempre esprimendo le idee e i desideri di Verdi - il Pini-Corsi e il Nannetti».

## CORRIERE GIUDIZIARIO

Ieri (16) dinanzi al sig. Vice-pretore del 2° mandamento, si discusse una causa fra *pubblici vetturini* di una certa gravità ed abbastanza interessante.

Il *vetturino* G. Giacomo, ben noto, era accusato di diffamazione ed ingiurie a carico del collega Brusarosco Giuseppe, per avergli più volte attribuito pubblicamente fatti gravi.

All'udienza furono sentiti molti testimoni, tutti *vetturini*, che deposero concordemente nel modo più favorevole circa il Brusarosco ed affermarono d'aver inteso dall'accusato le espressioni diffamatorie ed ingiuriose all'indirizzo del querelante.

Il sig. Vice-pretore, accogliendo completamente le conclusioni dell'avv. G. Bona, che rappresentava la Parte Civile pel Brusarosco, e pur anco le proposte del Pubblico Ministero, condannava il G. a 3 mesi e 16 giorni di reclusione, alla multa di L. 116, con tutti gli accessori di legge.

Or volge un anno dacchè la parca insorribile strappava al mio affetto più santo, più puro

### ITALIA MELLO

angelo di candore e di bontà che compendava in sé le più rare doti della mente e del cuore. Orbata troppo presto dei genitori per quali essa servava un culto religioso, per quali essa da sì terribilmente sofferto vegliando assiduamente al loro letto di dolore, dedicò la sua vita al bene della famiglia della quale essa, sebbene ancor troppo giovane, era la guida, il sostegno.

Giovane d'anni aveva l'animo temprato alle traversie della vita e coll'affettuoso intelletto di madre indirizzata le sue minori sorelle per quella via di peregrine virtù da Lei stessa tracciate.

Colta senza presunzione, aveva per tutti parole cortesi - le pene degli infelici ascoltava ed accorreva là ove vi era una lagrima da asciugare, un conforto da porgere.

L'ingenua grazia dei suoi modi, la bontà dell'animo suo, la svegliata intelligenza coperta dalla modestia la rendevano a tutti cara. Non la vedrò più mal - gli anni si succedevano agli anni e non perciò verrà meno in me il dolce suo ricordo sì profondamente radicatosi nell'animo mio.

Or non mi resta che il conforto della sua memoria e spargere la sua fossa di lagrime e di fiori. *V. Zannini*

## Nostre informazioni

Ci consta che le parole dello «Standard» relative alla momentanea occupazione dell'isolotto di Sigrì sono assai commentate nei circoli politici, e si crede che daranno argomento ad uno scambio ufficioso di spiegazioni fra l'Inghilterra e qualche altra potenza. *(vedi dispacci)*

Lo «Standard» com'è noto, si ritiene interprete fedele di lord Salisbury.

Ora è notevole che mentre la notizia del fatto venne prima ufficiosamente smentita, e poi si tentò di ridurla con artificioso eufemismo ad un incidente di nessun rilievo, non più di ventiquattro ore dopo l'organo ufficioso del ministero britannico, quasi ritornando su sè stesso, attribuisce all'incidente il significato di una specie di *quos ego*, di un *memento* alla Russia per la sua politica nei Dardanelli.

La Russia, nè altre potenze, a dir vero, avevano bisogno di questa piccola dimostrazione materiale per sapere che gli Inglesi non possono tollerare in pace gli effetti della convenzione russo-turca riguardo allo stretto.

In ordine di questi fatti, la diplomazia non ha mutato il suo linguaggio di una volta: discendere armati sul territorio altrui sarà sempre una infrazione del diritto internazionale.

La spiegazione dello «Standard» la rende ancora più flagrante, quando anche dovesse restare, come per ora crediamo, nei limiti di un avvertimento.

## Ultimi dispacci

PARIGI, 16. - La Francia autorizzò il suo agente a Valparaiso a riconoscere il governo provvisorio cileno.

Assicurasi che la Germania ha preso analogo provvedimento. Credesi che altre Potenze seguiranno presto tale esempio.

Carnot lasciò Fontainebleau, diretto a Vitry dove domani assisterà alla rivista.

MARSIGLIA, 16. - È giunto un piroscafo riconducete 500 emigranti italiani provenienti dal Brasile e della Plata.

LONDRA, 16. Lo *Standard* dichiara che gli animi essendo più calmi, l'incidente di Sigrì servirà a dare un'idea più esatta delle forze chiamate ad intervenire negli affari europei. L'Inghilterra non esiterebbe, occorrendo, a difendere gli interessi europei, nè permetterebbe mai alla Russia di impadronirsi dei Dardanelli.

BERLINO, 16. - Il *Reichsanzeiger* pubblica il testo del discorso pronunciato ieri l'altro da Guglielmo al pranzo dopo le manovre di Erfurt.

L'imperatore disse: «Erfurt è soprattutto interessante per la storia della Germania e soggiunse: in questo luogo il conquistatore corso oltraggiò più gravemente i principi tedeschi ad umilto profondamente la nostra patria schiacciata.

Fu in quel momento che nell'animo del mio bisavolo germogliava la risoluzione della resistenza ad ogni tirannia che maturava nella insurrezione esplosiva del 1813. Guglielmo conchiuse brindando al corpo d'armata e al suo comandante Haenisch.»

## Nostri dispacci

### Cose di Finanza

ROMA, 17, ore 8.20 a.  
Il ministero delle finanze ha stabilito: che l'autorizzazione per lo svincolo di un deposito dato in garanzia di contratto stipulato coll'amministrazione e di durata inferiore a mesi 3 debba sottostare alla tassa di bollo di lire 1,20;

che gli atti per i quali viene autorizzato lo svincolo dei depositi cauzionali in denaro, ancorchè provvisori, debbano essere soggetti alla registrazione entro giorni 20 dalla data della loro emissione ed al pagamento della tassa di lire 2,40

### Pellegrini spagnoli

ROMA, 17, ore 9.40 a.  
Ieri nel pomeriggio arrivarono alle 6.25 i pellegrini spagnoli in numero di 600 con treno speciale.

Li dirige il vescovo di Tolosa.

Vennero ricevuti dalla Commissione all'uopo incaricata per il ricevimento dei pellegrinaggi.

## SOCIETÀ DEGLI ALTI FORNI Fonderie ed Acciaierie di Terni

### SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 16.000.000 — interamente versato

Si prevengono i portatori delle Obbligazioni 4 1/2 per cento della «Società degli Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni» che a partire dal 1° Ottobre p. v. si effettuerà: in L. 11.25 per Obbligazione il pagamento della cedola N. 9 scadente il quel giorno, » » 500.— per ciascuna Obbligazione, il rimborso delle Obbligazioni della Serie P ultimamente estratta.

I pagamenti si faranno:

- in Firenze
- » Roma
- » Genova
- » Torino
- » Napoli
- » Milano
- » Venezia
- » Padova
- » Verona
- » Basilea
- » Ginevra
- » Francoforte

presso la Società generale di Credito mobiliare italiano;

presso la Banca di Credito italiano; presso i signori Jacob Levi e figli; presso i signori G. Romliati e C.; presso la Banca di Verona; presso i signori De Speyer e C.; presso i signori Bonna e C.; presso i signori fratelli Bethamann.

Sulle piazze estere il pagamento sarà effettuato al cambio fisso di 100 franchi in Svizzera e di 80 marchi in Germania per ogni 100 lire italiane verso la presentazione dei Titoli di Obbligazione per il ritiro delle cedole.

Terni, 12 Settembre 1891.

### La Direzione Generale

**Bollettino Commerciale**  
Padova, 17 settembre  
CERTEALI  
Mercato poco animato, grani fermi domandati da L. 25 a 26 pronti.  
Granoni da L. 16 a 18 - Avene 18 fuori dazio - Segala L. 22 mancante.  
Gli altri articoli invariati.

## CURA TERMALE A DOMICILIO

Per la cura termale a domicilio di FANGHI ed ACQUA TERMALE della *sovente del Monte Irone* in Abano, rivolgersi esclusivamente alla Direzione degli Stabilimenti Orologio e Todechini - Abano-Terme - ovvero in Padova, alla Farmacia Cornelio, Piazza delle Erbe.

## FANGHI

La Direzione dello Stabilimento di Monte Ortone presso Abano, avverte che col 1° Giugno, cominciò la spedizione dei suoi premiati Fanghi; pregando rivolgersi unicamente alla spettabile Farmacia ROBERTI in Carmine.

## GRESHAM

COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZIONI SUEVA VITA  
Società Anonima  
Capitale Sociale L. 2.500.000  
Versato L. 542.800

Attività al 30 Giugno 1890 L. 111.610.613.54.  
Sede della Compagnia - LONDRA - St. Mildred's House.  
Direzione della Succursale d'Italia - FIRENZE Via de' Buoni, 4 - Palazzo Gresham.  
Agente Principale in Padova sig. prof. Silvio Martini; Torricelle al n. 4213.

Sono così rilevanti i meriti dell'«Emulsione Scott» che certamente non vi sarà altra medicina che ottenga intelligenza uguale mente Medici di tutto il mondo.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni). Avendo avuto occasione di adoperare l'«Emulsione Scott» un gran numero di volte, posso assicurarvi di averne constatata l'efficacia nella cura dei bambini deboli, gracili e scrofolosi, merito questo che ha, unito facilità dell'amministrazione.

Credo quindi che l'«Emulsione Scott» debba far parte del corredo terapeutico delle malattie dell'infanzia avendone tutti i diritti.  
Modena, 20 Gennaio 1888.  
(10) Dott. FRANCESCO GENERALI

Erarvi alla stazione parecchi curiosi. - I pellegrini andarono ai rispettivi alloggi loro assegnati, cinque o sei per vettura. Si notarono fra gli arrivati molti preti, molte donne ed alcuni ragazzi. - Portano in petto una medaglia con nastro bianco.

**Ricchezza Mobile**  
ROMA, 17, ore 10 a.  
Sono giunte notizie di una forte agitazione in varie provincie del Regno contro gli aumenti della Ricchezza Mobile.

### R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA

18 Settembre 1891

**A mezzodi vero di Padova**  
Tempo medio di Padova ore 11 m. 54 s. 9  
Tempo medio di Roma ore 11 m. 56 s. 36

**Osservazioni meteorologiche**  
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

16 Settembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° mil.	761.5	760.3	762.1
Termometro centigr.	+22.0	+24.9	+20.4
Tensione del vap. acq.	12.0	11.1	11.7
Umidità relativa	61	48	66
Direzione del vento	ENE	ESE	NE
Velocità chil. orar. del vento	12	16	13
Stato del cielo	1/4 cop	sereno	1/4 cop

Dalle 9 ant. del 16 alle 9 ant. del 17  
Temperatura massima = + 25.8  
minima = + 17.1

### TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 16 settembre

Rendita Italiana	L. 42 3/4
Azioni Ferr. Mediterranee	473.
» Meridionali	634. -
» Credito Mobiliare	»
Obblig. Credito Fondiario	»
» Banca Nazionale 4 1/2	476 -
» Id. Id. 4 1/2	488 -
Azioni Società Veneta di Cosruz.	40. -
» Banca Veneta	»
» Acciaierie di Terni	»
» Siderurgia	»
» (ottonificio Cantoni)	»
» Venezia	»
Credito Veneto	»
Società Veneta Lagunare	»
Guidovie centrali	»
Obbligazioni Guidovie garantite dalla Prov. di Padova	102. -

Vienna 16

Mobiliare	276.25	Camb. su Parigi	46.37
Lombardo	101.60	» su Londra	17.4
Austriache	151.75	Rendita Austriaca	90.75
Banca Nazionale	1009 -	Zecchini imper	»
Napoleononi d'oro	9 31	»	»

Leone Angeli, ger. responsabile

## Nei nuovi Magazzini della Ditta Maschio

di fronte alla stazione ferroviaria

### GRANDE DEPOSITO

di

### MATERIE PRIME NECESSARIE PER LE

### CONCIMAZIONI CHIMICHE RAZIONALI

e cioè

### Fosfati, Perfosfati, Solfati, Sali di soda e di Potassa

Titolo garantito. - Condizioni di pagamento a convenirsi.  
Rivolgersi allo studio della Ditta in Padova via Canova.

### Giacomo Maschio

# Orari Ferroviari

Rete Adriatica		Società Veneta	
<b>Padova-Venezia</b>	<b>Venezia-Padova</b>	<b>Padova-Venezia</b>	<b>Venezia-Padova</b>
diretto 3,47 a. 4,35 a.	omn. 4,15 a. 5,28 a.	misto 5,6 a. 7,36 a. R. S.	da Fusina 5,5 a. 6,50 a. misto
» 4,35 » 5,25 »	» 6,10 » 7,29 »	» 7,10 » 9,40 »	Ven. R.S. 6,15 » 8,54 »
misto 6,25 » 8,2 »	diretto 9, » 9,44 »	» 10,6 » 12,36 p. »	» 9,58 » 12,28 »
omn. 7,59 » 9,15 »	accel. 10,5 » 11,6 »	» 1,30 p. » 4, » »	» 1,22 p. 3,52 p. »
» 9,50 » 11,5 »	omn. 12,5 » 1,18 p.	» (1) 3,22 » 4,33 Mira P.	Mira P. 4,51 » 6, » (1) »
diretto 1,11 p. 1,50 p.	diretto 2,40 p. 3,32 »	» 5,30 » 8, » R. S.	Ven. R.S. 4,44 » 7,14 »
accel. 1,21 » 2,30 »	» 4, » 4,39 »	» 8,20 » 10,50 »	» 8,12 » 10,42 »
misto 3,40 » 5,13 »	misto 4,15 » 5,43 »		
diretto 5,49 » 6,35 »	» 6,15 » 7,41 »		
omn. 8,1 » 9,15 »	diretto 10,35 » 11,21 »		
accel. 10,20 » 11,20 »	accel. 11,15 » 12,1 »		
		<b>Padova-Bassano</b>	<b>Bassano-Padova</b>
		omn. 4,52 a. 6,46 a.	5,29 a. 7,19 a. omn.
		misto 8,5 » 9,54 »	Campos. 8,9 » 8,47 » misto
		» 11, » 11,41 Campos.	8,37 » 10,30 »
		» 2,27 p. 4,20 p.	3,2 p. 4,55 p. »
		omn. 6,5 » 6,48 Campos.	Campos. 5,3 » 5,39 »
		» 6,40 » 8,28 p.	7,13 » 9,5 » omn.
			Campos. 9,31 » 10,6 » misto
		<b>Padova-Montebelluna</b>	<b>Montebelluna-Padova</b>
		omn. 4,52 a. 6,30 a.	7,10 a. 8,47 a. misto
		misto 11, » 12,50 p.	4,4 p. 5,39 p. »
		» 6,5 p. 7,54 »	8,33 » 10,6 »
		<b>Padova-Bagnoli</b>	<b>Bagnoli-Padova</b>
		misto 7,10 a. 8,48 a.	5,17 a. 6,55 a. misto
		» 1,39 p. 3,8 p.	9,52 » 11,30 »
		» 7,55 » 9,12 »	5,2 p. 6,40 p. »
		<b>Treviso-Vicenza</b>	<b>Vicenza-Treviso</b>
		omn. 5, » a. 7,15 a.	5,12 a. 7,20 a. omn.
		» 8,5 » 10,3 »	8,18 » 10,38 » misto
		misto 2, » p. 4,45 p.	2,40 p. 4,57 p. »
		omn. 6,22 » 8,38 »	7,9 » 9,15 » omn.
		<b>Vittorio-Conegliano</b>	<b>Conegliano-Vittorio</b>
		omn. 6,22 a. 6,45 a.	7,50 a. 8,15 a. omn.
		misto 8,45 » 9,10 »	11, » » 11,28 » misto
		» 12, » » 12,25 »	1,5 p. 1,33 p. »
		» 2,45 p. 3,10 p.	3,28 » 3,53 » omn.
		» 7,25 » 7,50 »	8,36 » 8,58 »
		omn. 9,8 » 9,30 »	9,52 » 10,17 »
		<b>Padova-Piove</b>	<b>Piove-Padova</b>
		misto 7,20 a. 8,25 a.	6, » a. 7, » a. misto
		» 10,10 » 11,15 » (2)	8,50 » 9,55 »
		» 4, » p. 5,5 p.	(2) 2,10 p. 3,15 p. »
		» 7,25 » 8,30 »	6, » » 7,5 » »
		<b>Padova-Verona</b>	<b>Verona-Padova</b>
omn. 7,39 a. 10,20 a.	diretto 2,26 a. 3,44 a.		
diretto 9,48 » 11,16 »	omn. 5,10 » 7,48 »		
omn. 1,33 p. 4,20 p.	misto 6,40 » 10,50 »		
diretto 4,43 » 6,9 »	accel. 10,55 » 1,13 p.		
misto 7,52 » 10,50 »	diretto 4,20 p. 5,46 »		
accel. 12,12 » 1,44 »	omn. 5,10 » 7,50 »		
		<b>Padova-Bologna</b>	<b>Bologna-Padova</b>
omn. 5,38 a. 10,20 a.	diretto 2,10 a. 4,32 a.		
accel. 11,14 » 2,55 p.	omn. 5, » » 9,35 »		
diretto 3,26 p. 6,20 »	da Rov. 5,15 » 7,24 »		
misto 5,55 » 11,20 »	misto 9, » » 3,15 p.		
» 8,30 » 10,10 f. Rov.	diretto 10,35 » 1,7 »		
diretto 11,25 » 1,50 »	accel. 6,30 p. 10,12 »		
		<b>Mestre-Udine</b>	<b>Udine-Mestre</b>
diretto 5,21 a. 7,42 a.	misto 1,50 a. 6,21 a.		
omn. 5,43 » 10,5 »	omn. 4,40 » 8,36 »		
misto 7,59 » 8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 » 11,44 »		
omn. 11,5 » 3,10 p.	diretto 11,16 » 1,50 p.		
diretto 2,26 p. 4,50 »	omn. 1,10 p. 5,46 »		
misto 5,12 » 6,5 f. Trev.	da Trev. 6,40 » 7,33 »		
» 6,33 » 11,30 »	omn. 5,40 » 10,5 »		
omn. 10,33 » 2,25 »	diretto 8,8 » 10,33 »		
		<b>Monselice-Legnago</b>	<b>Legnago-Monselice</b>
omn. 7,25 a. 8,40 a. pros.	omn. 7,20 a. 8,35 a.		
misto 4,10 p. 5,40 p.	misto 10,10 » 11,40 »		
omn. 7,0 » 8,10 f. Leg.	omn. 8,10 p. 9,20 p.		

(1) Questi treni si effettuano solo il giovedì e la domenica. (2) Solo il mercoledì e sabato.

## ALBUM DELLA BELLEZZA

Il bellissimo Album 12 splendidi quadri di celebri artisti contenenti le più belle figure di donne, riprodotte perfettamente in fotografia, con elegante busta oro e seta a sole L. 5.50. Specifica Cartolina Vaglia di L. 5.50. UNIONE ARTISTICA, Agnello, 31 Milano. — Diffidare delle contraffazioni e imitazioni.

## D'AFFITTARSI CASINO

anche completamente ammobiliato, posto presso S. Zalone degli Ezzelini; vicino alle sorgenti di acque minerali magnesiate-ferruginose; splendida posizione. — Per le trattative rivolgersi alla libreria Istituto Mandar, Via Riccati — Treviso.



**ACQUA DI BOTOLI**  
DENTI BIANCHI  
igiene della bocca.  
ESIBISI SEMPRE LA VERA ACQUA DI BOTOLI.  
Deposito Generali: 17, Rue de la Paix, Parigi.  
ATTORNATI: 29, Rue de Valenciennes.  
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

## ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA - UNICA per la CURA A DOMICILIO. Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte sul Reno, Trieste, Nizza, Torino, Accademia Nazionale di Parigi. L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gassosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Bressana dal signor P. Macisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta e la capsula con impresso Antica-Fonte Pejo-Morghetti. L' DIRETTORE C. BORGHETTI. IN PADOVA deposito principale presso la ditta Pianeri e Mauro.

## Istituto Maschile I. MISTELI

in KIEGSTETTEN presso SOLETTA Svizzera Tedesca. Studio speciale delle lingue tedesca, francese, inglese e italiana, Scienze commerciali e tecniche. — Prezzi moderati. Esistente da 20 anni. Per referenze rivolgersi al signor CARLO GIRARDI Via Pesce 2, Milano. Per programmi e maggiori informazioni al Direttore.

## VERO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE del Professore GIROLAMO PAGLIANO. AMMESSO ALLA VENDITA DAL CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITÀ. Casa fondata in Firenze nel 1858. Si attende al colorito che servendosi del nome PAGLIANO si preparano un preparato che non ha nulla a vedere col rinomato Sciroppo Pagliano di cui il DOTT. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze solo ne conosce il processo. I prodotti della Ditta GIROLAMO PAGLIANO devono portare la firma dell'inventore stampata in nero. Dirigere le ordinazioni alla Ditta: GIROLAMO PAGLIANO — Via Pandolfini, 18, FIRENZE.

## Premiata Fonte di acqua Ferruginosa di CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTINO. Ricca di ferro e gas carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio. Direzione in Bressana, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, — F. CHIOGNA.

## EMULSIONE SCOTT



D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA. Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti. SAPORE GRADEVOL E FACILE DIGESTIONE. Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott. Si vende in TUTTE LE FARMACIE.

## Spedire non più L. 5

sibbene L. 3 e cent. 30 per raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore P. E. SINGER via Venezia 28, la 4ª edizione del libro «Colpe Giovanili» o «Specchio della gioventù», indispensabile agli inferici che soffrono debolezze seminali, polluzioni impotenza e perdite diurne, od altre affezioni causate da abusi ed eccessi sessuali.

## LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER

PREPARETE DA H. ROBERTS & CO. MITT MA EFFICACI. NON CONTENGONO MINERALI. RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE. ADOPERATE CON VANTAGGIO. PER PIU DI 40 ANNI. BADARE ALLE IMITAZIONI. OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola. H. ROBERTS & Co., FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA, 17, Via Tornabuoni, FIRENZE; e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

## FIOR DI MAZZO di NOZZE



Per imbellire la Carnagione. Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che impara e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. E senza rivali al mondo per preservare e ridare la bellezza della gioventù. Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali in America e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 11 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.



## FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO. Brevettato dal Reale Governo. I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO. Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873. Gran Diploma di 1º grado all'Esposizione di Londra 1883. Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889. L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista. Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende, mescolato con l'acqua, col sale, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e somministrare antivermifugo e si raccomanda alle persone soggette a quel malsano prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti eccelsi medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebri medici e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali. Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2. Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

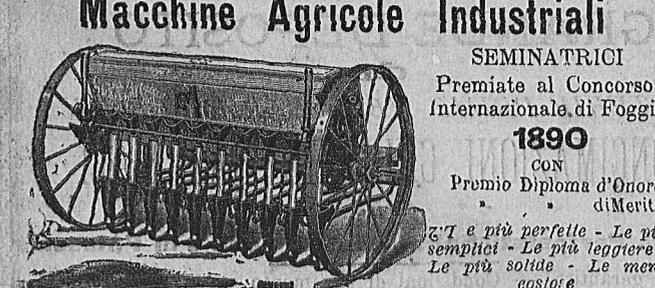
## Si regalano Lire 1000

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, né macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse, ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché la richiesta superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera tintura, presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5 — Napoli. PREZZO IN PROVINCIA L. 6.

## AVVISO ALLE SIGNORE DELPEA ORIO FRATELLI ZEMPT

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, N. 4, Napoli. Si vende in PADOVA presso Bedon A. 1080, Via S. Lorenzo, Margola Giovanni, Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia.

## BALLE & EDWARDS MILANO NAPOLI



Macchine Agricole Industriali SEMNATRICI. Premiate al Concorso Internazionale di Foggia 1890. CON Premio Diploma d'Onore di Merito. Grande economia di mano d'opera esenzione Aumento sul raccolto garantito ASSORTIMENTO. Zappe a cavallo — Aratri — Erpici — Trincia foraggi — Vecciatori, Ventilatori, Sgranatoi, Filtri, Molini, ecc. Elenchi, schiarimenti GRATIS a richiesta.

## COOPERATIVA INCENDI

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO — SEDE DI MILANO. Situazione al 1. Gennaio 1891. Capitale sociale versato per tre decimi. L. 5841400.00. Fondo di riserva » 338177.20. Premi in portafoglio » 1285653.53. Nel primo Esercizio 1889-90 si è restituito DIECI PER CENTO DEI PREMI agli Assicurati anche non Azionisti. Si assumono anche aumenti a polizze in corso con altre Società. Ufficio gratuito di consulenza per gli Assicurati. Direzione: Milano, Via Giulini, N. 6. PADOVA - Ing. Arch. MASSIMILIANO ONGARO. Via Maggiore, Palazzo Del Zigno.

## MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

JOSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Reale Sanitario). Con questi medicinali si guariscono radicalmente in 2 o 3 di le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 e 30 giorni le uretriti, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legittimi certificati degli esimi medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma, E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Margelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a tutti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo. A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi. Prezzo dell'iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75. Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

Padova, 1891 - Prem. Tip. Sacchetti